

mantenute entrambe le sedi, ovvero quella di via Mascagni della Ascoli e quella recentemente rinnovata della Locchi in largo Culiati-via Leopardi. Il secondo cambiamento che entrerà in vigore in settembre riguarderà le scuole slovene, continua l'assessore Salomoni: «Abbiamo deciso anche l'accorpamento della media

Trinko con la direzione didattica di via del Brolo. Si darà quindi vita a un istituto comprensivo, raggiungendo anche in questo caso i 700 ragazzi».

Secondo la legge, i Piani di dimensionamento scolastico devono essere elaborati e ap-

provati dalle Province e dalle Regioni (per l'esattezza, alle prime spetta il compito di definire le azioni da intraprendere), poi questi devono essere inviati alle seconde per la ratifica. Nel caso del Friuli Venezia Giulia, lo scorso ottobre l'assessore regionale Roberto

Molinari e i rappresentanti delle quattro amministrazioni provinciali hanno avviato un percorso comune per concordare le linee guida da seguire per rispettare le scadenze imposte della riforma, imponendo fra le altre cose il termine del 31 gennaio per deli-

neare le novità per permettere ai genitori d'iscrivere i propri figli in febbraio. Anche per le superiori ci sono novità all'orizzonte, ma tutte le decisioni sono rimandate ai prossimi mesi, in attesa che dal ministero dell'Istruzione arrivino le indicazioni relative agli

indirizzi che saranno mantenuti. Anche se da Roma non sono state rese note le linee guida ufficiali, la riduzione dei percorsi di studio sarà introdotto comunque con l'inizio del prossimo anno scolastico.

Francesca Santoro

nastica goriziana, consigliere; Società filologica friulana, vicepresidente per due mandati; Skall Club Venezia Giulia, vicepresidente; Italia Nostra, vicepresidente. Consigliere nell'Aero club, nella Commissione turistica dell'Acì, nella Pro loco, nel Grup-

re un intervento chirurgico a una gamba, dal quale si era tuttavia ripreso. Ieri però, poco dopo l'una, si è sentito male, è stato portato all'ospedale dove qualche ora dopo si è spento. Lascia nel lutto la moglie Rosetta, compagna di una vita, il figlio Giuliano e i nipoti Anna, Carla e Michele.

Rischio tagli, l'università di Udine dà il via alla revisione dei corsi di laurea

L'università di Udine riprogetta l'offerta didattica. Da oggi i corsi di laurea triennale e magistrale passeranno attraverso un meccanismo di precise regole di valutazione di qualità, efficienza ed efficacia dei singoli corsi. Lo strumento, approvato all'unanimità dal Senato accademico dell'ateneo, definisce per la prima volta criteri uniformi, che tengono conto da una parte dei requisiti di legge, dall'altra dei criteri stabiliti dall'ateneo stesso di sostenibilità, razionalizzazione e specificità.

Due gli obiettivi che dovrà perseguire il processo di ridefinizione dell'offerta didattica: «Rispondere alla domanda di formazione e di crescita culturale del territorio e - spiega il rettore Cristiana Compagno - utilizzare e valorizzare le risorse già disponibili in termi-

ni di docenti, competenze, eccellenze scientifiche, tradizioni formative e culturali, strutture, relazioni con la realtà locale».

Attraverso il nuovo strumento l'idoneità di ogni singolo corso di studio sarà dunque valutata in riferimento ai seguenti parametri: la capacità di soddisfare, oltre ai requisiti di legge, criteri di qualità (disponibilità di docenti nei settori portanti), efficienza (numero di iscritti, regolarità dei tempi di laurea, copertura mediante docenze di ruolo), efficacia (occupabilità dei laureati) e sostenibilità. Gli ulteriori parametri qualitativi e di valutazione fanno riferimento all'analisi delle caratteristiche dei corsi in termini di: forte profilo culturale e legame con la storia e l'identità di ciascuna facoltà; rilevanza strategica; percor-

si di studio basati su specifiche competenze, strutture ed eccellenze scientifiche.

In un contesto caratterizzato da una riduzione delle risorse per la didattica, tanto finanziarie quanto di docenza, e, per contro, dall'introduzione di requisiti di legge sempre più stringenti, «si è ritenuto importante - spiega Compagno - che l'ateneo adottasse un metodo razionale per l'attenta progettazione e la continua revisione dell'offerta didattica, fondato su linee guida condivise a livello di governo». I progetti complessivi dell'offerta didattica saranno elaborati secondo criteri razionali e di qualità da ciascuna delle dieci facoltà e saranno quindi discussi e valutati entro la primavera dagli organi di governo dell'ateneo e poi resi operativi.



Giornata della cultura slovena per bambini

Venerdì 6 febbraio 2009, con inizio alle 19, si terrà, nella sala maggiore del Kulturni dom di Gorizia (in via Italico Brass 20), la manifestazione "Mala Prešernova proslava" (La giornata della cultura slovena per bambini).

Il programma prevede l'esibizione dell'Orchestra sinfonica giovanile di Novo Mesto, diretta da Sandi Franko.

La serata è stata promossa dalla Casa dello studente sloveno "Simon Gregorčič", dalla Ludoteca Pikano-gavicka, dal Kulturni dom di Gorizia, dalla cooperativa culturale Maja, dall'Unione sportiva "Dom" e, per finire, dall'Istituto di musica Glasbenamatica.

Una bara con tanto di scheletro: è questo il contenitore che l'associazione radicale "Trasparenza è partecipazione" ha utilizzato ieri per portare in municipio le 550 firme raccolte per i referendum sull'elezione diretta del difensore civico e l'introduzione della delibera di iniziativa popolare, promossi dal sodalizio insieme ai Verdi. Nonostante la consapevolezza che i due quesiti, così come i tre precedenti, saranno con ogni probabilità giudicati inammissibili dal comitato dei garanti, l'associazione darà il via immediatamente ad altre campagne: oggi comincerà la raccolta di firme per l'abolizione delle Province, in un banchetto che sarà posizionato alle 16 proprio di fronte al palazzo provinciale. «Abbiamo organizzato un metaforico corteo fu-

Provocatoria iniziativa dei Radicali. «Stiamo diventando la città dei morti viventi»

Referendum, le firme in una bara



nebre perché Gorizia sta diventando a tutti gli effetti la città dei morti viventi. Senza andare troppo lontano nel tempo, basti pensare alla protesta dei benzinai, all'amianto in ospedale, alla chiusura del Fly a causa dell'ordinanza antischiamaZZi», ha esordito Pietro Pipi,

segretario di "Trasparenza è partecipazione", sotto gli occhi incuriositi di chi ieri mattina passava per via Garibaldi. Non a caso l'incontro è stato promosso, infatti, davanti all'ufficio del difensore civico, soprannominato per l'occasione dai manifestanti «nemico civico». Lo-

renzo Cenni ha illustrato le difficoltà di fronte a cui si sono trovati i promotori dei quesiti referendari, a cominciare dal problema di trovare gli autenticatori per le firme. Sono infatti stati disponibili soltanto i consiglieri comunali Donatella Gironcoli, Andrea Bellavite, Marco Marincic e Anna Di Gianantonio, l'assessore provinciale Marino Visintin e tre presidenti di consigli circoscrizionali, cioè Mario Brescia di Sant'Andrea, Walter Bandelj di Piedimonte e Giorgio Stabon di Lucinico. Dopo aver fatto notare che in altre città gli stessi quesiti sono stati accolti, Pipi ha aggiunto: «Non è credibile che

siano sempre i cittadini a sbagliare. Ci chiediamo se il Comune abbia effettivamente messo i soldi a bilancio per i referendum o se essi siano serviti per i premi di produttività dei dirigenti».

A proposito del futuro: «Intendiamo ripartire subito con altre iniziative di partecipazione, ovvero il lancio dell'anagrafe pubblica degli eletti, per conoscere l'attività in aula dei consiglieri, ma anche la loro dichiarazione dei redditi, la petizione sul testamento biologico per l'autodeterminazione sulle scelte di fine vita e l'adesione alla campagna nazionale per l'abolizione delle Province. A tutti i cittadini goriziani chiediamo di smettere di guardare e di lamentarsi, partecipando più attivamente alle scelte della vita pubblica». (f.s.)

FINO AL 2 FEBBRAIO IN PROVINCIA

Trasporto scolastico e libri di testo: domande per avere i contributi

La Provincia ricorda che il prossimo lunedì 2 febbraio scadranno i termini per la presentazione delle domande ai sensi della legge regionale 3/98 "Contributi per le spese di trasporto scolastico e acquisto libri di testo per gli studenti delle scuole superiori".

Si precisa che il reddito familiare dei richiedenti non può superare 39 mila 127,75 euro (totale dei redditi imponibili percepiti nell'anno 2007 dall'attuale nucleo familiare anagrafico, dichiarati o attestati ai fini Irpef) e che verrà applicata una riduzione di 4 mila euro per ogni figlio a carico.

La modulistica, ritirabile nella sede della Provincia di Gorizia, corso Italia 55 (uffici protocollo o istruzione), potrà anche essere scaricata dal sito Internet www.provincia.gorizia.it.

La domanda potrà essere compilata e trasmessa anche on line collegandosi al sito Internet della Regione Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it), alla pagina del Servizio istruzione e formazione.

Tuttavia la trasmissione della domanda on line non sostituisce l'invio della domanda in formato cartaceo. Sarà quindi ritenuta valida soltanto la domanda presentata anche in forma cartacea entro i suddetti termini.

